

82 mld
MARGINI DI CRESCITA
EXPORT MADE IN ITALY

Gli scenari economici internazionali mutano, ma il made in Italy con il suo potenziale resta un punto di forza per l'economia del Bel Paese. Il «Bello e ben fatto» italiano vale infatti 135 miliardi di export, con un potenziale di crescita pari a 82 miliardi. Tra i mercati più dinamici, la Cina. Lo segnala il rapporto «Esportare la Dolce Vita», realizzato dal Centro Studi Confindustria.

Fondo Mipaaf Alimentari per i bisognosi: 47 milioni di euro

» È stato firmato il decreto per il rifinanziamento del Fondo nazionale per la distribuzione di derrate alimentari alle persone più bisognose. Le risorse per quest'anno risultano sono di 40 milioni di euro, più altri 6,9 milioni di residuo del 2020. L'assistenza alle persone bisognose è assicurata anche dalle risorse messe a disposizione dall'Ue attraverso il Fead.

Cciao Imprese, più tecnologia e riorganizzazione contro il Covid Trasformazione digitale: più investimenti a Parma

» Nell'anno della pandemia, nel Parmense le imprese hanno accelerato sulla trasformazione digitale. Pur di fronte a difficoltà inedite, hanno saputo innovare, investendo in tecnologia, modelli organizzativi e modelli di business. La Camera di commercio di Parma ha reso noti i risultati di un'indagine del sistema Excelsior che ha approfondito gli investimenti in digital transformation nel 2020.

A livello tecnologico, le imprese che dichiarano di aver investito in maniera strategica in Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics sono il 44% (contro il 31% del 2015-2019); in regione si è passati dal 32% al 43%. Gli investimenti in sicurezza informatica a Parma salgono dal 33 al 40%, mentre in Emilia-Romagna si è passati dal 34% al 42%. Il 28% delle imprese punta sull'Internet delle cose (Iot), mentre la robotica avanzata sale dal 24% al 35% delle aziende intervistate da Excelsior. Bene anche la realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi, dal 15% al 24% del totale.

La pandemia ha anche innescato un'accelerazione della trasformazione in senso digitale dei modelli organizzativi aziendali, primo fra tutti l'adozione di strumenti di lavoro agile (smart working, telelavoro, lavoro a domicilio). In Italia sono passati dal 23,3% al 40,4% del 2020; in regione dal 25% al 41%, a Parma dal 26% al 42%.

Importanti anche la quota di investimenti del 2020 nel potenziamento dell'area amministrativa a seguito della trasformazione digitale (33% a Parma), l'adozione di sistemi gestionali evoluti per favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali (35%), i sistemi di rilevazione continua delle «performance»

65,2%

Imprese che investono

Se nel 2015-2019 il 53,5% delle imprese in Italia ha investito in trasformazione digitale, nel 2020 la quota è al 65,2%. Un trend che vale anche per Parma.



delle aree aziendali (35%), l'adozione di una rete digitale integrata o potenziamento integrabile con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi (26%).

Infine, la contrazione macroeconomica del 2020 ha costretto le imprese a reagire rimodulando i modelli di business secondo alcune direttrici come l'uso più profittevole dei dati per analizzare i comportamenti dei clienti, analizzare i mercati e rispondere alle nuove abitudini di consumo online e non, attraverso una maggiore personalizzazione e automatizzazione delle politiche

«Internet delle cose»

Excelsior analizza gli investimenti strategici in tecnologie (dal web alla robotica), organizzazione e modelli di business.

commerciali. Per quanto riguarda la quota di imprese che ha investito in maniera strategica in nuovi modelli di business, la Cciao segnala che l'utilizzo di Big data per analizzare i mercati è passata a Parma dal 17% del 2015-19 al 28% del 2020. L'analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto è passata dal 30% al 40%. L'incremento più alto si è avuto per gli investimenti strategici in digital marketing: dal 21% al 38% a Parma.

r.eco.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia e Lombardia chiedono il Tavolo per la suinicoltura

» Gli assessori regionali all'Agricoltura di Emilia-Romagna e Lombardia, Alessio Mammi e Fabio Rolfi, hanno scritto al ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, per chiedere la convocazione urgente del tavolo suinicolo nazionale.

«A seguito delle perduranti difficoltà che caratterizzano da tempo il funzionamento della Commissione unica nazionale suini - si legge nella lettera - è necessaria la convocazione del tavolo. Da tempo Emilia-Romagna e Lombardia lavorano insieme per affrontare in maniera decisa le criticità del settore suinicolo, uno dei comparti zootecnici più importanti dell'agroalimentare italiano. Abbiamo istituito un tavolo interregionale con l'obiettivo di creare un vero e proprio patto di filiera. Riteniamo

che la frammentazione del comparto sia penalizzante, in un momento di criticità economica. A tal proposito - sottolineano Mammi e Rolfi - il malfunzionamento cronico della Cun dimostra come al settore manchi una visione di filiera. Aspetto di rilievo che compromette la redditività non soltanto per gli allevatori, che sono il primo anello della filiera e sui quali si scaricano anche i maggiori costi delle materie prime, ma anche dei macellatori. Occorre un intervento deciso del ministero, in collaborazione con le Regioni, nell'ambito del tavolo nazionale, creato appositamente per riportare una visione comune di tutte le parti. Le Regioni danno disponibilità alla collaborazione, ma serve un preciso e deciso intervento politico del ministero».

in breve

Unioncamere

Il Rapporto sull'alimentare: convegno online

» Lunedì 26 luglio, dalle 10 alle 11,30, si terrà la presentazione del Rapporto Agroalimentare di Regione Emilia-Romagna e Unioncamere con la collaborazione delle Università di Bologna e Cattolica di Piacenza. L'iniziativa sarà solo online, con una durata di circa 90 minuti, e si svolgerà nella sala 20 maggio di viale della Fiera, 8 a Bologna con i relatori in sala. L'incontro sarà registrato. Il pubblico sarà collegato in streaming. È richiesta l'iscrizione online entro oggi all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/giasapp/agri-events/iscrizione/evento/250>. Seguirà l'invito agli iscritti con le istruzioni per la connessione. In apertura Alberto Zambianchi, presidente Unioncamere Emilia-Romagna, a cui seguirà la presentazione del Rapporto. Interverranno diversi esperti ed esponenti del mondo economico. Concluderà l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi. La mattinata sarà coordinata da Valtiero Mazzotti, direttore generale Agricoltura Regione Emilia-Romagna.

Sostenibilità

Credem usa al 100% carta riciclata

» Credem ha raggiunto il 100% di utilizzo di carta riciclata (era a 8% nel 2018), eliminando completamente, da giugno, la carta vergine. Il consumo di carta è diminuito del 16% rispetto al 2017. Un risultato raggiunto, dice la banca, grazie alla digitalizzazione, a una diversa gestione delle stampanti e all'attività di sensibilizzazione sulla sostenibilità.

Italmopa Produzione in recupero per il grano duro: +1,5%

» Roma La produzione nazionale 2021 di frumento duro ha fatto registrare, sotto il profilo quantitativo, e a trebbiatura ormai ultimata, un marginale recupero rispetto ai volumi produttivi costatati nel 2020, situandosi tra 3,850 e 3,900 milioni di tonnellate, con una crescita percentuale dell'1,5% circa rispetto al raccolto precedente. Questi i risultati dell'annuale monitoraggio sull'esito quanti-qualitativo del raccolto nazionale di frumento duro effettuato da Italmopa, l'Associazione aderente a Federalimentare e Confindustria che rappresenta in via esclusiva l'industria molitoria italiana.

Il raccolto, sottolinea Italmopa, appare particolarmente confortante sotto l'aspetto qualitativo anche se è stata riscontrata nella regione Puglia, da sempre il maggior bacino di produzione del grano duro in Italia, una riduzione del contenuto proteico, principale parametro qualitativo della materia prima. «Il raccolto nazionale 2021 è caratterizzato, per quanto riguarda i volumi di produzione, da una marcata disomogeneità a livello regionale - spiega Silvio Grassi, presidente di Italmopa - La Puglia, e, in misura minore, alcune regioni del Centro Italia hanno registrato dati produttivi negativi, in controtendenza rispetto ai risultati particolarmente positivi registrati sia in Sicilia, sia in Emilia-Romagna. Complessivamente, la produzione nazionale permane carente del 40% circa rispetto al fabbisogno dell'industria molitoria, dato che conferma il ruolo di complementarietà delle importazioni rispetto alla produzione nazionale».

La produzione internazionale, da parte sua, potrebbe registrare una contrazione dei volumi sia per la scarsità dei raccolti nel bacino del Mediterraneo, sia per l'attesa flessione nel Nord America.

Con Crédit Agricole accetti pagamenti ovunque e con un link



Con il Mobile POS, Pay-by-Link è incluso, per vendere anche a distanza e incassare con un semplice link, via SMS, chat o e-mail.

Scopri maggiori dettagli in Filiale o sul sito credit-agricole.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Mobile POS è un prodotto di Nexi S.p.A. distribuito dalle filiali del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. Offerta riservata ai nuovi convenzionamenti fino al 31.12.2021. Info e condizioni su nexi.it o su credit-agricole.it. La Banca si riserva di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta. Il Mobile POS funziona con la connettività dello smartphone a cui è abbinato.

CRÉDIT AGRICOLE

nexi
every day, every pay